Anno V. Lunedì 14 Marzo 1881 N. 62

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annui L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 13 marzo.

In Inghilterra l'opinione pubblica è abituata a sospingere il Governo nella via che più ritiene utile agli interessi del paese. E oggi la pace coi Boeri, malgrado le ultime sconfitte patite dagl'Inglesi, si ritiene partito vantaggioso pei motivi che i nostri Lettori troveranno indicati in un articolo che diamo più sotto. Per la pace nel Transvaal si tenne jeri un *meeting* a Birmingham, e si crede da autorevoli diarii la pace possibile, purchè si annuisca almeno a taluna delle domande dei Boeri. Ma il Partito conservatore, che iniziò la lotta, sotto il Ministero precedente a quello di Gladstone, intende a suo modo la dignità della Nazione, e vorrebbe che, prima di segnare la pace, l'armata di spedizione ottenesse una rivincita. Noi questo delicato sentimento comprenderemmo, se si trattasse di una guerra con regolari eserciti di qualsiasi Potenza europea; ma non lo comprendiamo, quando l'avversario è una tribù semi-barbara. Come è detto nel citato articolo, l'Inghilterra dovrebbe ricordarsi dei principj cardinali della sua politica estera, e non inserire contro una gente che null'altro chiede tranne la propria indipendenza.

Per la lotta coi Boeri, per la guerra nell'Afganistan mise a repentaglio le sue glorie, ricche e la sua sapienza coloniale. Oggi, se vuole intervenire efficacemente nella questione turca-ellenica per impedire una guerra europea, essa deve avere le mani libere. Quindi saviezza sarà il chiudere al più presto, e alla meno peggio, il ciclo delle sue avventure militari in Asia ed in Africa.

Ne' diarii francesi commentasi sempre con interessamento il recente colloquio tra Grevy e Gambetta. Lo scrutinio di lista, da accettarsi o da respingersi, non è che un pretesto. Trattasi, infatti, di qualcosa assai più importante, cioè di sapere se presto la Repubblica sarà governata dal suo Presidente, ovvero dal Presidente della Camera. E ognuno sa come Grevy, meglio di Gambetta, ha dietro a sè gli uomini schiettamente repubblicani, ma desiderosi di mantenere l'ordine con la libertà; ognuno sa come l'avvento di Gambetta alla presidenza della Repubblica, ovvero il di lui segreto governo assorbente, sarebbero giudicati come un pericolo per la pace.

Le sorti dell'Irlanda sono ormai segnate dalle ultime deliberazioni del Parlamento. Repressione severa di ogni attentato della *Lega agraria*; quindi il carcere per i capi, e persecuzioni poliziesche per gli affigliati. Un telegramma da Dublino aggiunge che quell'Arcivescovo ha emesso una protesta contro l'inscrizione delle donne alla Lega. Ma, come altra volta avvertimmo, v'hanno colà Vescovi di sentimenti più cristiani, e che nelle loro pastorali si espressero in favore di pecorelle troppo tosate ed angariate, le quali se ricorrono all'aperta rivolta, egli è per conseguire, presto o tardi, un lenimento a secolari dolori.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 12 marzo.

Assisto con qualche intermittenza alle sedute della Camera; ma duolmi di dovervi significare come, minore della mia, sia stata la diligenza di molti e molti Deputati. E sì che le ferie carnovalesche sono finite da un pezzo; anzi ci avviciniamo alle ferie pasquali!

Non c'è più scusa. I disegni di Legge in discussione dovevano eccitare tutti, d'ogni Parte politica, a mostrarsi più diligenti. Ma, dacchè la Destra è più che mai scissa e quasi non riconoscibile, anche gli onorevoli di Sinistra, non temendo alcun pericolo, se ne stanno a casa. Voglio dirvi, cioè, che il numero de' presenti è scarso, troppo scarso. Capisco benissimo che, certe questioni sendo mature e nel retro-scena trattandosi per moderare certe opposizioni, quanto si fa e si dice in pubblico diventa di secondaria importanza. Eppure ciò è grave male del nostro parlamentarismo! Il paese vedrebbe assai volonteri, credo io, i propri Rappresentanti accorrere a Roma alla prima scampanellata del Presidente, e attendere al lavoro legislativo com'usano quelli che dei propri doveri fanno una religione! Così durando le cose, non so che penseranno gli Elettori, e che possa aspettarsi l'Italia eziandio dalla tanto aspettata riforma elettorale!

Diranno queste mie parole un predicozzo. Siamo in quaresima, e non è almeno fuor di stagione.

Venendo alle ultime sedute della Camera, vi dirò che mi piacque il discorso dell'onor. Crispi. È un Oratore grave, che sa dare solennità a quello che dice. E ha detto a favore del Progetto quanto poteva suggerire il patriotismo, rinunciando alle grettezze finanziarie, che, nel caso concreto, non sarebbero degne di un grande Stato. Gli altri che parlarono poi, scapitarono pel confronto con l'onor. Crispi.

E voi mi direte: ma come la finirà? Vi ripeto quanto già vi scrissi. La finirà con l'approvazione del Progetto, con qualche emendamento al testo ministeriale, perchè siano accolte alcune idee della Commissione e degli opponenti. Alla votazione, poi, si vedrà un notabile spostamento di voti, senza riguardo al colore politico dei votanti. Ciò avverrà indubbiamente, qualora (in seguito a privati convegni) certe ostilità professate o mormorate non abbiano a modificarsi.

I Giornali hanno pubblicato sunti più o meno amplii della Relazione dell'on. Zanardelli; ma un giudizio non è da farsi su di essi. Bisogna aspettare di averla sott'occhio, per giudicare di questo coscienzioso lavoro del Deputato d'Iseo. Chi lo conosce davvicino, sa quanto tempo ci ha speso, e come dovette dedicarvi tutto il suo acume. Domani si adunerà la Commissione, probabilmente per l'ultima volta. Dicesi che v'interverrà il Depretis, e che la Relazione verrà approvata e diramata. Fra una settimana, o poco più, la *riforma elettorale* sarà posta all'ordine del giorno della Camera.

Parlasi sempre di un successore dell'onor. Milon al Ministero della guerra, sebbene la salute dell'egregio uomo vada migliorando. Ancora però le notizie date da qualche giornale sono premature o affatto insussistenti. Sapete già come in questa nomina abbia massima parte il Re, e che tutti i Ministeri di Sinistra ottemperarono a riguardi suggeriti da alta convenienza. Or si va dicendo che il Re siasi espresso com'egli non tenga *Ministri possibili*, se non Bertolè-Viale, Ricotti e Mezzacapo. Anzi si spacciò come certa la nomina del primo; ma, sinora almeno, non la è. Vi dirò a maggior prova, che si fecero pratiche col generale Carlo Mezzacapo, fratello di Luigi ex-Ministro, e che l'offerta (per quanto è voce) sia stata rifiutata. Dunque potrebbe anche avvenire che si tirasse avanti così.

Mi ricordo di avervi promesso, nelle passate lettere, di parlarvi dell'on. Baccelli e delle *riforme* che avrebbe voluto introdurre nella pubblica istruzione. Ebbene, siamo proprio adesso al *quia*. Nè vi parlo già delle sue circolari, del mutato orario scolastico e di altre bazzecole. Se starà all'ex-Convento della Minerva, non dubitate, l'onor. Guido Baccelli saprà procedere ad utili raddrizzamenti per le Scuole di ogni grado. Per quelle opererà da esperto medico; ma al Ministero ha cominciato da vero chirurgo. Il presente Ministro, uomo di mente elevata e di volontà tenace, vuole semplificare e meglio coordinare il meccanismo dell'amministrazione centrale. E già vi ha provveduto, ed è probabile che domani il Re firmerà i relativi Decreti. Per ciò fare, con pulitezza, ma con fermezza, ha consigliato taluno a chiedere lo stato di riposo; ha trasferito tal'altro da una Sezione all'altra; ha mandato qualche beniamino dei passati Ministri nelle Provincie con ufficj relativi allo stipendio. Insomma un *repulisti* in pieno ordine. Potete immaginare voi come veduto da que' barbassori che al Ministero usavano far alto e basso! Ma, per contrario, il Baccelli è assai applaudito da tutti quelli, che delle magagne e dello spirito di favoritismo dominante al Ministero dell'istruzione, sapevano più che qualche cosa.

Parlasi di tentativi per ricostituire un nuovo gruppo di Destra con elementi che, aspirano a sottrarsi all'infausta influenza del serafico Minghetti. Vuolsi che a tale scopo l'on. Sella abbia fatto, giorni fa, una gita a Napoli. Non ne so altro; e quando mi verrà fatto di saperne di più, vi scriverò.

Tra i nuovi Senatori, i cui nomi appariranno dopodomani sulla *Gazzetta ufficiale*, vi sarà qualche Veneto.

LA PACE DEGLI INGLESI
COI BOERI.

Nella nostra cronaca politica, nelle notizie estere e fra i telegrammi, i Lettori della *Patria del Friuli* avranno trovato quanto era sufficiente a far loro conoscere l'indole e le difficoltà della lotta che la potente Inghilterra ebbe a sostenere nel sud dell'Africa contro i Boeri; e più volte noi abbiamo soggiunto come questa guerra lontana fosse una debolezza pel Ministero liberale presieduto da Gladstone, fosse un errore ereditato dal Ministero conservatore.

Ebbene, oggi (per le solenni dichiarazioni ripetute in Parlamento) può credersi al prossimo fine di una lotta, nella quale l'Inghilterra (che ognor si vantò favorevole alla libertà dei Popoli) non fece la migliore figura, dacchè spese sangue e denaro per reprimere ne' Boeri l'aspirazione all'indipendenza, e patì sconfitte umilianti.

Sul quale argomento (festeggiando le proposte di pace che il generale Roberts portò nel Transvaal) autorevole diario fa le seguenti considerazioni:

« La breve guerra tra i Boeri e gl'Inglesi è stata un duello, o la prova del fuoco, a cui venne rimesso il giudizio della causa che la provocava; e, come avviene assai di rado, i resultati del duello e della prova del fuoco hanno avuto questa volta tutto il carattere di un responso della Giustizia, la quale ha umiliato i potenti che avevano torto ed esaltato i deboli che hanno ragione.

I Boeri hanno vinto tutte le volte che si sono misurati con le truppe inglesi, e l'ultimo combattimento è stato per questi un vero rovescio.

Lasciamo ai cultori di cose militari il ricercare le cagioni di questo disastro nella strategia, nelle discipline dell'arte della guerra; sebbene il giudizio dei più competenti sia quello che il povero generale Colley abbia pagato con la vita la sua andacia.

Il solo appunto che egli si possa muovere in questa fazione è di aver contato troppo sul valore proprio e dei suoi soldati e troppo poco sul maggior numero dei nemici e sulla grande attività loro, raddoppiata dall'ardore disperato col quale difendevano il maggiore e primo dei beni di un popolo: l'indipendenza.

Cosa fatta capo ha, e nella guerra più che in altra cosa. Chi vince fa bene; chi perde ha sbagliato. Ma per riparare alla sconfitta e correggere l'errore, agli inglesi basta volerlo. Appunto perchè siamo convinti di ciò, noi abbiamo detto quando fu deciso in Inghilterra di mandare nuove forze nel Transwaal, che il miglior modo di cancellare la disfatta per un gran popolo a fronte di un pugno di uomini valorosi, era l'espiare spontaneamente la colpa di essersela meritata, mettendo fine ad una guerra ingiusta, ad una soperchieria ch'è un anacronismo per una Nazione che si chiama l'Inghilterra.

Queste ragioni si erano già rivelate agl'inglesi, senza bisogno che la stampa straniera le patrocinasse, e quasi simultaneo al sentimento doloroso destato nella pubblica opinione dalle funeste notizie del Transwaal, sorse un sentimento generoso e prevalente quello del proprio torto e della necessità di farne onorevole ammenda. — Mentre nelle sfere ufficiali si pensava alla riscossa, nella parte più liberale del paese si pen-

APPENDICE

IL FIUME
DAI CANTI DI ACHILLE PARASCHOS di Smirne.

O fiume che viaggi, o caro fiume,
Tu mormorando passi. Oh dove vanno,
Dove vanno a cader l'acque tue chiare?
Te sei come noi siam.. Noi sempre andiamo,
Sempre! nè sappiam dove. O caro fiume,
Lasciami dir dove il destin conduce
L'acque tue cristalline. Dall'abisso
Tu vieni, e vai verso l'abisso; e niuno
Tuo sforzo vale ad arrestarti, il fato
Comun tu segui, e verrà il dì che asciutta
Fia pur la fonte ove ti nutri. Oh guarda,
Guarda, finchè ti è dato, il cielo azzurro
E i fior del margo che passando irrori,
Godi della beltà che ti dispiega
La genitrice terra e il firmamento
Di stelle brulicanti anzi che tutto
Nell'ombre ti precipiti e l'abisso
T'inghiotta. — A te più giova ir lentamente —
Non affrettarti — e il ciel, che tu rispecchi
E che coll'acque tue teco ti meni
Contempla, o fiume, e le purpuree nubi
Che tacite su te passan ridendo
E ti salutan perchè a lor somigli:
Chè una nube tu sei sovra la terra,
Com'elle son nel cielo. Dimmi, o fiume,
Dimmi ov'hai tu le tue sorgenti, e quali
Nubi l'onde ti dier che tu devolvi.

Ah tu somigli all'uomo! ah tu a me stesso
Troppo somigli! Ma, di te assai prima
Stanco io son del mio giorno. Un acre istinto,
Un intenso desio talora io sento
Di cessar la mia fiamma entro il tuo gelo,
Di sommergermi nel tuo candido seno
Il mio lungo soffrir, entro al tuo letto
Scorre l'acqua del Lete, — io voglio berne.

Così dicea, molle di pianto gli occhi,
Lungo la riva del natio suo fiume
Un giovane poeta a cui niegato
Fu il sorriso d'amor. Ah! ma mirando
Lungamente quell'acque, a un tratto vinto
Dalla forte malia che ne deriva,
Oblio sè medesmo e si sommerse
Nel liquido sepolcro. — Il fiume accolse
Il giovane cantor come una foglia,
E l'abisso inghiottì l'acque correnti.

L. P.

CONGRESSO GEOGRAFICO INTERNAZIONALE.

I Governi esteri che hanno finora risposto aderendo all'invito di partecipazione al prossimo Congresso internazionale di Venezia, diramato dal Comitato ordinatore per mezzo del Ministero degli esteri, sono: la Repubblica francese, la quale anzi ha nominato un'apposita Commissione per studiare tutto ciò che si riferisce al massimo concorso della Francia al nuovo Congresso — la Svizzera, l'Olanda, la Russia, il Belgio, la Baviera, l'Ungheria, il Portogallo e la Turchia. Il Governo germanico e quello della Danimarca hanno accordato dei larghi sussidii alle rispettive Società geografiche, affinchè possano concorrere ampiamente; però non parteciperanno officialmente con delegati propri. Degli Stati americani parteciperanno, secondo le notizie giunte fino ad oggi, il Brasile, gli Stati Uniti di Colombia, la Repubblica orientale dell'Uruguay, il Governo dell'Australia meridionale, quello di Vittoria, quello della Nuova Zelanda, e il Chilì. I Ministri chileni dell'interno e della marina, da cui dipendono le sezioni di geografia fisica, e l'ufficio idrografico, hanno già dati gli ordini necessari per la formazione delle collezioni che dovranno figurare alla mostra.

L'Impero del Brasile, nell'accettare l'invito, ha creduto però di dover avvertire che all'Esposizione geografica non potrà figurare che con una parte soltanto dei suoi lavori, imperciocchè, contemporaneamente al Congresso di Venezia, si terrà a Rio Janiero una Esposizione di geografia e di storia patria. Il Governo di Vittoria, pur aderendo, ha però chiesto istruzioni più particolareggiate. Anche il signor Roberto Hart, ispettore generale delle dogane marittime cinesi — solo ramo amministrativo in quell'Impero che possa contribuire in modo utile se non al Congresso, almeno alla mostra — ha espresso il desiderio, prima di dare al cav. De Luca, nostro Ministro a Shanghai, una risposta definitiva, di avere maggiori informazioni e dati più precisi intorno alla Esposizione di Venezia. L'invito, tradotto in lingua persiana, fu, per mezzo del nostro Ministro a Teheran, trasmesso anche al Ministro della pubblica istruzione di quell'Impero, principe Aly-Kuly-Mirza.

Benchè il Ministro persiano siasi mostrato animato dai migliori sentimenti per l'impresa, tuttavia il nostro agente è d'avviso che la Persia non sarà per intervenire, non per altro che per la mancanza di persone adatte a rappresentarla in materia di geografia e di lavori geografici. I Governi del Queensland, del West-Australia hanno fatto sapere per mezzo del nostro console a Melbourne che non trovansi in grado di aderire all'invito. Si attendono ancora le risposte di molti altri Governi.

A rappresentarlo il Governo ungherese ha delegato i signori professori dottor Giovanni Hunfalvy, presidente della Società geografica ungherese, Ermanno Vambery, vice-presidente della Società stessa, dottor Bela Erodi, segretario di essa, e cav. Giovanni Mircse.

Da Parigi interverrà tutto l'ufficio di presidenza di quella Società geografica; intanto però, per attendere ai primi preparativi fu scelto dal Governo francese il signor Van-den-Broek d'Obrenan. Il Go-

sava a vendicarsi dimenticando la sconfitta, accelerando la pace.

Questa saggia e benefica corrente sembra che abbia finito per vincere sulle altre, e la causa del buon senso, della giustizia e della umanità, facendo tacere la voce del più legittimo risentimento, ha convinto anche il Governo.

Le condizioni della pace, dice lo *Standard*, furono decise nel Consiglio dei ministri, al quale il signor Gladstone convocò pure i suoi colleghi.

Il *Daily News* aggiunge che le condizioni della pace sono queste. La Inghilterra renderebbe al Transwaal la sua indipendenza, facendo alcune riserve anteriormente accettate dai Boeri.

Le riserve sono probabilmente: il risarcimento dei danni patiti dagl'inglesi; e poi le future relazioni dei Boeri del Transwaal con l'Inghilterra. Su questo punto esiste già una dichiarazione autentica, alla quale forse allude il *Daily News*, ed è quella fatta dal comandante dei Boeri al capitano Cameron, corrispondente dello *Standard* e suo prigioniero. Il comandante Joubert disse al capitano Cameron, in un abboccamento avuto con lui, che se l'Inghilterra rendesse ai Boeri la loro indipendenza, essi accetterebbero volentieri di far parte di una Confederazione dell'Africa del Sud simile a quella del Canadà.

È da sperare che nessun incidente sopravvenga a cambiare le ottime disposizioni del Governo inglese, il quale altronde ha interesse di liberarsi di tutte codeste guerricciuole lontane per dedicarsi con maggiore intensità e serenità alla soluzione dei grandi problemi che si agitano in Europa.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 12 marzo.*

Continuasi la discussione generale della Legge sul concorso dello Stato nelle Opere edilizie a Roma.

Saladini, dichiarasi assolutamente contrario alla Legge. Non crede, come altri vollero affermare, che si tratti di debito d'onore, di gratitudine, di patriotismo. Egli afferma che si tratta di verità e di giustizia. Rende omaggio a tutti coloro che soffersero nell'apparecchiare ed attuare le sorti italiane; ma, compiuta l'opera del riscatto, non è meraviglia che la nuova generazione si presenti a difendere gl'interessi nazionali interni ed amministrativi senza venir meno al patriotismo. Invita la Camera a considerare che le viene proposto di profondere un danaro che tanto costa al popolo, il quale già tanto ne prodigò per soddisfare ad urgenze d'ogni maniera. Chiedergli ora nuovi sacrifici sarebbe inopportuno, ingiusto e pericoloso, trattandosi massimamente di costruzioni fastose e non urgentissime. La invita altresì di ricordare che lo Stato già fece anche troppo nello stabilire una preponderanza e abbassare tutti i Comuni dinanzi agli interessi della capitale, e che lo Stato nulla fece per colmare l'abisso della disuguaglianza esistente fra regione e regione e sollevare le condizioni economiche e politiche delle minori classi dei cittadini. A codesto grande intento principalmente ora bisogna mirare.

Di Rudinì stima oramai quasi superfluo il discorrere in sostegno di questa Legge, la cui convenienza è sentita da tutti. Egli si restringe a dimostrare che la capitale d'Italia dei tempi nostri non può essere quella che fu in tempi antichi, avendo essa funzioni speciali e importanti, quantunque diverse, da esercitare verso le altre città del Regno, senza perciò poter in alcun modo acquistare prevalenze soverchianti e indebite influenze.

Il Presidente del Consiglio, Cairoli, non dubita affermare che il concetto delle proposte presentate sia sanzionato da assai tempo dalla pubblica opinione, senza che alcuno sospettasse che vi fosse il rischio di un accentramento che potesse offuscare od offendere il prestigio tradizionale delle varie città e provincie italiane. Roma non era, nè poteva essere preparata alla missione che le viene imposta. Dal canto suo fece ogni sforzo per trasformarsi nell'interesse nazionale, ma non è possibile che da sè vi possa pervenire. Il Ministero da leale mantenitore di un'antica promessa sentì l'obbligo indeclinabile di offrire il suo concorso e porla in grado di esercitare la sua missione. Enumera i vari progetti che vennero escogitati fino a quest'ora, concretato il quale, difende dalle critiche mosse da vari oratori e sostiene essere informato a schiette massime di equità e giustizia distributiva. Discorrendo poi del progetto formulato dal Ministero e di quello della Commissione fa notare essere una sola la differenza sostanziale fra essi, quella cioè dell'art. 4.° di cui però dà ragione. Del resto soggiunge che il Ministero non è alieno dal consentire a modificazioni, purchè queste non alterino sensibilmente la convenzione stipulata col Municipio di Roma. Ritiene per fermo che la Camera accetterà una Legge che non è altro che la osservanza di una solenne promessa fatta dalla nazione.

Del Vecchio, dichiarandosi favorevole alla Legge, crede opportuno di proporre come strettamente connesso con essa un ordine del giorno firmato anche da parecchi altri, pel quale la Camera confida che il Ministero insieme al miglioramento delle condizioni edilizie ed igieniche della capitale promueverà pure efficacemente la bonificazione dell'Agro Romano.

Chiedesi la chiusura della discussione generale.

Nicotera, presidente della Commissione, prima che pronuncisi la chiusura, dicesi in obbligo d'informare la Camera che la Commissione potè, in parte almeno, accordarsi col Ministero e formulò in conseguenza i nuovi articoli di Legge che riservasi di comunicare. La chiusura non viene approvata.

Curioni espone le ragioni che lo inducono a preferire le proposte della Commissione a quelle del Ministero.

Fortis, senza pur sospettare di mancare alla dottrina e alla fede democratica, voterà in favore della Legge. A suo giudizio le obbiezioni sollevate non solo non hanno fondamento, ma neppure attinenza con la Legge medesima. Dimostra pertanto che la questione dell'accentramento o del decentramento, nonchè quella dell'aggravio delle classi minori con codeste nuove ingenti spese e quella della non ingerenza governativa nelle spese municipali non possono assolutamente aver luogo, perocchè non è con Leggi di sussidi, bensì con Leggi di amministrazione che si provvede a risolverle. Sostiene inoltre per Roma non essere punto nè poter essere giusto lasciarla fare da sè sola, quando pur lo volesse.

Martini Ferdinando dichiarasi alla sua volta favorevole alla Legge, ma a condizione che il Governo non impegni sè o il Municipio alla costruzione del palazzo per l'Esposizione permanente di Belle Arti, stantechè le esposizioni permanenti siano inutili o pregiudizievoli al progresso artistico.

Giovagnoli risponde per fatti personali ad alcune osservazioni di Toscanelli e Sanguinetti Adolfo.

Il seguito della discussione rimandasi a lunedì.

Quindi venne presa la parola da Olivieri per ringraziare a nome dei suoi elettori la Camera pel pronto e generoso concorso votato in favore dei danneggiati dell'isola di Ischia, e il Ministero pegli aiuti sollecitamente inviati dopo il disastro.

Basteris svolge una sua interrogazione circa l'attuazione del decreto che istituì una sezione temporanea presso la Corte di Cassazione di Torino.

Egli loda l'intento del Ministero che fu quello di far cessare gli arretrati delle cause, ma non vede come possa raggiungere tale scopo.

Egli chiede come intenda comporre detta sezione, e come d'altronde voglia provvedere a far cessare gli arretrati che lamentasi in altre Corti di Cassazione.

Il ministro Villa risponde dicendo perchè siasi valso di una piuttosto che dell'altra delle due facoltà concessagli dalla Legge 1875, confida che tale provvedimento straordinario, richiesto dalla necessità, basterà allo scopo e che i magistrati chiamati ad applicarlo vi soddisferanno col massimo zelo.

Riguardo agli arretrati di altre Corti ritiene che per ora non occorrano provvedimenti straordinari.

Qualora ne sorga il bisogno, non mancherà di adottarli.

Basteris ringrazia il ministro delle spiegazioni date.

Annunciasi infine una interpellanza d'Ercole ed altri al Ministro della marina sopra alcuni recenti atti e decreti del suo Ministero, ed un'interpretazione di Bancina allo stesso ministro interno al collocamento a riposo dell'ingegnere Mattei.

Il Ministro riservasi di dire lunedì, se e quando intenda rispondere.

Senato del Regno. (*Seduta del 13 marzo*).

Annunziasi una petizione del Direttore della Banca nazionale del Regno d'Italia, perchè siano modificate alcune disposizioni del progetto di Legge per l'abolizione del Corso forzoso.

Magliani presenta il progetto per il sussidio all'isola d'Ischia, e ne chiede l'urgenza che viene accordata.

Il presidente Tecchio, ricordando l'anniversario del Re, crede interpretare i voti e le intenzioni del Senato mandando auguri di felicità al Sovrano.

Il Senato verrà riconvocato a domicilio.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 10 marzo contiene:

1. R. Decreto 27 febbrajo che aumenta a dugentoventi il numero degli aggiunti giudiziari.

2. Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

3. A tutto 31 marzo corrente è aperto il concorso, per titoli, al posto di professore di pittura (figura) vacante nel R. Istituto di Belle Arti di Napoli coll'annuo stipendio di lire 3000.

— La stessa *Gazzetta* dell'11 marzo contiene:

1. R. Decreto 30 gennaio con cui a cominciare dal primo aprile 1881 le frazioni Alpi e Strepeto sono distaccate dal Comune di Compiano ed aggregate a quello di Bedonia.

2. R. Decreto 3 febbraio col quale viene approvato il ruolo normale del personale della Biblioteca nazionale «Vittorio Emanuele» di Roma annesso al presente decreto.

3. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

— La Commissione per il progetto in favore di Roma e il Ministero convennero di eliminare l'articolo quarto della Legge presentata e di ripartire la spesa delle opere governative, fissata in 30 milioni, in dodici anni; quelle delle opere edilizie, fissata in 20 milioni, in sette anni.

— L'Ufficio centrale del Senato approvò il progetto di legge per l'abolizione del Corso forzoso, meno l'art. settimo, che, assieme al progetto per una cassa pensioni degli impiegati, riservossi di approvare, dopochè avrà udito gli on. Magliani e Miceli.

— Il Senato approverà la Legge per l'abolizione del Corso forzoso, prima delle vacanze di Pasqua. È certa una splendida votazione. Verrà nominato relatore l'on. Lampertico favorevole alla legge.

— La Relazione dell'on. Zanardelli verrà giovedì distribuita ai deputati.

NOTIZIE ESTERE

Il *Daily News* riprova la continuazione della guerra contro i Boeri.

— Gli arresti eseguiti in Irlanda sommano a circa 300. Sono stati resi facili dalle delegazioni.

— Telegrafano da Pietroburgo:

È stato perpetrato un furto di diamanti del valore di 10,000 rubli nel palazzo del granduca Nicolò.

— A Pietroburgo venne arrestato lo studente Barankof nella strada Vassili-Ostrof. Si suppone che egli sia complice nell'assassinio del generale Mesentseff.

— Le truppe spagnuole unite alle francesi metteranno il blocco intorno ad Andorra, prima di penetrare nel territorio della Repubblica.

— Si ha da Lisbona 12 marzo: I repubblicani combattendo anch'essi il ministero, la caduta di questo si considera ormai come inevitabile.

— Telegrafano da Pest: Tisza rifiutò di ricevere la deputazione inviatagli dagli studenti per chiedergli il permesso di festeggiare, il 15 corrente, il trentesimoterzo anniversario della rivoluzione ungherese.

— Si ha da Parigi: Dicesi che Saint Hilaire abbia fatto dichiarazioni pacifiche all'ambasciatore tedesco, principe di Hohenlohe, a proposito del nuovo prestito che contrae la Francia. La stampa parigina non si cura delle preoccupazioni in questo argomento dei giornali teteschi gallofobi.

— La *France*, commentando il viaggio del principe Amedeo a Berlino, combatte l'idea di un'alleanza italo-germanica.

Dalla Provincia

Per il natalizio di S. M. il Re.

Cividale, 11 marzo.

Nella *Patria* di oggi leggo che, per la sera del 14 marzo, si sta organizzando a Udine una serenata con fiaccole. Sono lieto di annunciarvi che a Cividale, per quella sera, si sta preparando qualche cosa di simile, per iniziativa della Società di ginnastica e col concorso del Municipio. Non si possono che encomiare queste dimostrazioni, le quali servono a mantenere vivo nel popolo il sentimento del patriotismo.

X.

Dimissioni di Consiglieri.

A Pordenone si ebbero in questi giorni due altre dimissioni da Consigliere, quelle dei signori G. Galvani e dottor Sardi. Ci duole assai che in quella gentile ed operosa città esistano ancora screzj municipali, poichè sono (in tutti i casi) dannosi alla cosa pubblica.

Recita di beneficenza.

A S. Vito al Tagliamento le allieve delle Scuole femminili diedero una recita, il cui introito, lire 150, fu erogato a favore dei poveri. Lode a quelle brave giovinette, ed al cav. Barnaba che con ammirabile pazienza seppe istruirle in modo che si meritarono l'applauso del numeroso uditorio.

Interessante scoperta.

Sul confine del territorio di Torre e precisamente all'Ufficio di presa d'acqua dello Stabilimento di filatura e tessitura della Ditta A. Amman e Wepfer, facendo un lavoro di livellazione di terra, si scoprì una tomba di antica data. Essa sta in un giacimento di sabbia sopra una collina di conglomerato prospiciente sul Nocello, ha forma di sarcofago composto di grandi mattoni, sei dei quali bastano a fare ogni lato e dodici a coprirlo a foggia di tetto con doppia inclinazione — contiene uno scheletro in istato di discreta conservazione, iscrizioni nessuna.

I signori A. Amman e Wepfer avvisarono subito il R. Commissario distrettuale perchè partecipi la scoperta a chi spetta.

Il lavoro che si sta facendo, rende impossibile di mantenere al posto la tomba; sarà cura però della spettabile Ditta suddetta che venga conservata in altro sito.

Toro fuggito.

Mi si racconta che lunedì scorso al mercato di Tricesimo, un torello preso da voglia di emancipazione scappò dalle mani del suo custode, per precipitarsi nella vicina contrada dirigendosi ad un negozio del paese, con grande spavento della popolazione; e fu ventura, se col concorso anche della benemerita Arma, le disgrazie si limitarono ad una frattura e a delle contusioni nella persona che si prestò a riprenderlo. Se questo animale fosse stato provveduto dell'anello inglese al naso, come dovrebbe esser obbligatorio per i tori che debbono condursi fuori di stalla, e specialmente in luoghi ove l'agglomeramento ed il tramestio della gente possono essere facile causa ad imbizzarirli, si avrebbe certo potuto padroneggiare sino dal momento che minacciava di svincolarsi. L'anello che attraversa il setto nasale, è un punto di presa, di grande efficacia, ed oltre riuscire una pratica di sicurezza, serve a guidare l'animale con grande facilità, cosicchè il proprietario, o custode, può senza timore farlo passeggiare ed impiegarlo in leggieri lavori agricoli.

I riproduttori bovini ne ritraggono così grandissimo vantaggio nella salute ed energia, giacchè nella maggior parte dei casi essendo destinati ad una prigionia in stalle non sempre in buone condizioni igieniche, divengono *snervati*, coi muscoli flacidi, invasi di una precoce pinguedine, e resi così inetti al salto ed alla propagazione sono condannati all'abattitojo in una età che dovrebbe segnare il colmo della vigoria e della potenza procreatrice.

Lo scrivente ebbe molte occasioni di applicare l'anello col sistema inglese anche a tori di quattro anni, senza che ne fosse emerso il benchè minomo inconveniente, per cui è una pratica utile che dovrebbe generalizzarsi, ed estendersi anche ai riproduttori d'indole docile come quelli di razza friburghese, Svitto ed incrociata, se non altro, per misura di prudenza.

Il Veterinario
Dott. T. Zambelli.

Incendio.

L'8 corr. in Prata manifestossi un incendio nel fienile di certo T. A. e le fiamme ben presto si estesero alla casa annessa. Accorsero pronti i vicini, ma non riuscirono a salvare che il bestiame. Il danno si calcola a lire 5500.

CRONACA CITTADINA

Nella ricorrenza del natalizio di S. M. il Re, il Prefetto dirigeva a S. E. il Ministro della R. Casa il seguente telegramma:

Prego E. V. far conoscere a S. M. e Reale Famiglia che questa Prefettura e impiegati dipendenti, salutando con affetto odierna ricorrenza, rinnovano sentimenti gratitudine alla sacra memoria Re Galantuomo e di riverente affetto omaggio al l'Augusto suo Successore, associando le proprie felicitazioni alla riconoscenza della Patria verso la Reale Dinastia.

Prefetto Brussi.

La Commissione promotrice della serenata che seguirà quest sera per solennizzare il natalizio di S. M. il Re, rettifica le vie da percorrersi, cioè dopo la fermata dal sig. Generale, in luogo di percorrere via Zanon, traversando il ponte Poscolle, passerà per via Paolo Canciani, Mercatonuovo, via Erasmo Valvason, per poscia proseguire il giro per via J. Marinoni ecc., come dal precedente programma.

Telegramma spedito dalle varie Associazioni a S. M. il Re in occasione del suo natalizio.

« Le Società udinesi, unite in un unico voto, come unico è l'affetto che le ispira, Vi rinnovano, Sire, nel vostro giorno genetliaco i sensi della schietta e patriottica loro fedeltà, augurando che il Vostro Nome vada cinto di quella varia e santa gloria che circonda il Regno dell'Augusto Vostro Padre ».

Seguono le firme delle diverse Associazioni.

Associazione progressista del Friuli. La Società dei Reduci, dalle patrie campagne si è compiaciuta d'invitare questa Associazione a partecipare alle feste che si faranno, ricorrendo il natalizio di S. M. il Re.

La sottoscritta invita quindi i Soci ad intervenire, per questa festa, alla riunione che avrà luogo sulla Piazza dei Grani lunedì 14 corr. alle ore 6 e mezzo pom.

Udine, 12 marzo 1881.

La Presidenza.

Il natalizio di S. M. il Re sarà oggi solennizzato in Udine secondo il

---

verno ottomano ha nominato a suo rappresentante il professor Synvet: quello belga il professor Du Fief, segretario della Società geografica di Bruxelles; quello chileno, il console generale della Repubblica a Roma, don Joaquin Santos Rodriguez; la Baviera ha delegato a rappresentarla il console di Germania in Venezia; il Brasile, il visconte di Araguaya; la Svizzera i signori Ceresole, console a Venezia, e Davide Kaltbrunner, segretario dell'ufficio postale internazionale e direttore dell'istituto geografico di Brena.

La Società geografica ungherese (come abbiamo già riferito) sarà rappresentata al Congresso dal generale Stefano Türr, dal conte Augusto Zichy e dal signor Francesco Polsiki. Quella di Ginevra darà tale incarico al signor Bouthillier De Beaumont, presidente della Società stessa. Le Società di Anversa e di Parigi, delegheranno i propri uffici di presidenza: quella di Berlino sceglierà essa pure nel suo seno alcuni membri, e fra essi crediamo sapere che vi sarà anche l'illustre Nachtigal, presidente della Società.

Intanto la città di Venezia si prepara con molto interesse ad accogliere degnamente la numerosa schiera di scienziati che si raccoglieranno in essa, da tutte le parti del mondo, nel prossimo settembre. Allo scopo di rendere sempre più gradito il suo soggiorno, oltre alle feste ufficiali che darà il Municipio, il Circolo artistico veneziano ha deciso di aprire una Esposizione d'arte antica e moderna e d'arte applicata alle industrie. Il Comitato esecutivo di questa Esposizione ha diramato, in questi giorni, un caldo appello a tutti gli artisti italiani, perchè, coll'invio delle migliori loro opere, abbiano a rendere la progettata Mostra quanto sia mai possibile ricca e decorosa. Il Comitato per la Esposizione nazionale di Milano gli ha di molto facilitato l'impresa, consentendo che i lavori ad esso inviati si possano ritirare col giorno 15 del prossimo venturo agosto. D'altra parte il Governo non si mostra meno sollecito della buona riuscita di questo Congresso. L'on. Baccelli ha presentato un progetto di Legge su questo argomento; e crediamo sapere che il progetto non tarderà ad esser preso in considerazione ed approvato dalla Camera.

programma che ristampiamo. Da egregio, giovane [illegible], a proposito della festa d'oggi, i seguenti versi:

Colà dal Tebro su l'auguste sponde
Un Uom di forma di regal sembianza,
Cui liete d'ogni intorno e l'aure e l'onde
Recan voci di plauso e di speranza.
— Vi comprendo, o bei suoni, Egli risponde,
Eco de l'alme ove la fede ha stanza:
Se i miei voti più caldi il Ciel seconda,
Indarno in me non si porrà fidanza! —
Ciò disse il Prence, cui l'Italia onora,
E giurollo sul brando e il giuro santo
A Italia ripetè l'aura sonora.
Al divo aspetto d'una fe' sublime
Il Tebro anch'esso si esultò frattanto,
Memore allor di sue grandezze prime!

Udine, 14 marzo 1881.

Emilio Lestani.

Udine è imbandierata; in alcuni punti leggonsi le parole: *Viva il Re Umberto I e la Patria.*

Rivista militare. Alle ore 11 l'illustrissimo Generale Caravà, Comandante il Presidio, passò in rivista le truppe schierate in Piazza Ricasoli.

Onorificenze. Annunziamo con piacere la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del sig. dott. Lorenzo Fabris Consigliere della nostra Prefettura.

Uguale distinzione venne accordata con recente disposizione al dott. Giovanni Angelini Commissario Distrettuale di Tolmezzo.

È stato decorato della medaglia d'argento al valor civile Cadoro Domenico guardia doganale che nel 2 maggio 1880 in Precenico salvava con manifesto rischio della vita un fanciullo caduto nelle acque del fiume Stella.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 20, del 12 marzo contiene:

1. Avviso d'asta dell'Esattoria di Forni di Sopra, per vendita immobili siti in Forni di Sopra, Cimacuta e Mauria. L'asta seguirà il giorno 9 aprile, e le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato per ciascun immobile.

2. Avviso d'asta dell'Esattoria di Forni di Sotto, per vendita d'immobili siti in Forni di Sotto. L'asta seguirà il giorno 9 aprile e le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato per ciascun immobile.

3. Avviso d'asta dell'Esattoria di Socchieve, per vendita d'immobili siti in Viaso. L'asta seguirà il giorno 9 aprile e le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato per ciascun immobile.

4. Avviso d'asta dell'Esattoria di Ampezzo, per vendita d'immobili siti in Ampezzo. L'asta seguirà il giorno 9 aprile e le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato per ciascun immobile.

5. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa, che visti gli amichevoli accordi tra espropriandi ed espropriante, nonchè gli eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi per sede del Canale detto di S. Maria, Comune di Pradamano.

6. Avviso di concorso del Comune di Tricesimo al posto di levatrice (annuo stipendio lire 300).

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Colletta pel danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

Offerte raccolte dall'Amministrazione della *Patria del Friuli*: Toso Francesco lire 2.

Casino udinese. Ai soci venne diramata la seguente circolare:

In relazione al programma di fondazione di questa Società, il Comitato ha deliberato che nella sera del 24 corrente marzo abbia luogo nei locali sociali l'ultimo dei promessi trattenimenti.

Lo stesso Comitato ha stabilito che in detta sera abbiano luogo un breve concerto orchestrale ed una lotteria di varj oggetti di valore, provveduti a cura della Presidenza.

In obbedienza a tale deliberazione la Presidenza ha stabilito:

Che le sale siano aperte alle ore 9 pomeridiane;

Che i viglietti della lotteria abbiano ad esser venduti ad It. L. 1 cadauno, e che la distribuzione degli stessi incominci ad ore 10 pom.;

Che infine, all'estrazione dei premj si dia principio quando la sottoscritta abbia dichiarata chiusa la vendita dei viglietti.

Il ricavato della lotteria, detratte le spese, a pari dell'eventuale civanzo del fondo sociale, sarà a mente del programma di fondazione, devoluto al Pio Istituto Tomadini in Udine.

Gli oggetti da sorteggiarsi verranno esposti nelle sale della Società dalle ore 2 alle 4 pom. dei giorni 22, 23 e 24 corr.

Nel porgere tale annunzio alla S. V. la sottoscritta si permette pregarla a voler intervenire alla serata suddetta insieme alle signore di famiglia.

La Presidenza.

Ci è noto che gli oggetti saranno circa 15, tutti magnifici, nessuno inferiore al costo di lire 30, alcuni di lire 100. Or merita elogio questo gentile pensiero di un divertimento di musica in quaresima, associato a generosa beneficenza.

Colletta per la povera famiglia del defunto **Giovanni Gargussi**:

Galateo Giuseppe lire 1, Galateo Filippo lire 1.

La passeggiata di Chiavris e Vat fu ieri contrariata dal tempo. Ad ogni modo sul piazzale di Chiavris la banda militare eseguì il suo programma, ed il Caffè *Poldo* vidde alcune diecine di avventori straordinarii.

Società di mutuo soccorso tra parrucchieri e barbieri. Dietro invito fatto dalla Società operaja, onde solennizzare il Natalizio del Re, anche la sottoscritta avvisa i suoi Soci di intervenirvi la sera di lunedì 14 corrente alle ore 6 1|2 pom.

La riunione sarà in Piazza dei Grani.

Udine, 14 marzo 1881.

La Rappresentanza.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati C. G. e M. S. per questua illecita.

Teatro Minerva. Questa sera in questo Teatro, straordinariamente illuminato a cura del Municipio, si rappresenterà: *Il ben servito di Vittorio Emanuele* **nuovissima** del Senatore Pepoli, poi *Spensieratezza e buon cuore.*

Domani per serata del primo attore si darà *La settima costola di Adamo* **nuovissima** di Bommartini di Trieste e *Le gelosie di Zelinda e Lindoro* dell'immortale Goldoni.

Quanto prima: *I nostri bimbi* di I. Byron, tradotta e ridotta dall'inglese dalla signorina Lina Diligenti.

Programma dei pezzi di musica che si eseguiranno oggi dalla banda militare dalle 5 alle 7 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia, Umberto I.	Moroni
2. Centone, Aida, del M. Verdi	Carini
3. Mazurka	Drigo
4. Centone, Faust, del M. Gounod	Carini
5. Polka, Rose di maggio	Drigo
6. Valzer	Carini

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 6 al 12 marzo

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	9	
id. morti	id. 1	id.	3	
Esposti	id. 1	id.	—	
			Totale n.	21

Morti a domicilio.

Giovanni Rizzi di Ambrogio d'anni 4 — Teresa Zuliani-Naglin fu Pietro d'anni 47, att. alle occ. di casa — Luigi De Faccio fu Gio. Batta d'anni 78, mediatore — Giuseppe Brunelleschi fu Francesco d'anni 78, possidente — Umberto Battisacco di Francesco di anni 3 — Gioseffa Tagliarini di Celestino d'anni 1 e mesi 4 — Marianna Rossi-Cremese fu Giacomo d'anni 78, att. alle occ. di casa — Giovanni Sanvidotti di Francesco di giorni 20 — Domenico Rigo di Francesco d'anni 3 — Antonio Franzolini di Giuseppe di mesi 8 — Maria Limer fu Pietro d'anni 45, maestra elementare — Eugenio Clocchiatti di Guglielmo di giorni 20 — Romolo Bianchi di Gio. Batta d'anni 4 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Pietro Bigotto fu Francesco d'anni 56, agricoltore — Giacomo Riolo fu Gio. Batta d'anni 62, agricoltore — Giuseppe Grosso fu Giuseppe d'anni 41, braccente — Antonio Scandolo fu Domenico d'anni 57, agricoltore — Antonio Ragani di giorni 14 — Agata Ralli di giorni 12.

Totale n. 18.

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Domenico Sturam agricoltore con Catterina D'Orlando contadina — Antonio Baldini agricoltore con Giulia Tosolino contadina — Elia Gabbino orefice con Giuseppina Valerio sarta — Andrea Cremese pizzicagnolo con Giovanna Guerra att. alle occ. di casa — Giovanni Moz fabbro con Teresa Battistella setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Nob. dott. Antonio Deciani possidente con Maria contessa Gallici possidente — Patrizio Moreali guardia freno ferroviario con Angela Chiaruttini cucitrice — cav. Filippo Norsa ingegnere con Emma Damin agiata.

ULTIMO CORRIERE

L'interpellanza di Ercole al ministro della marina credesi che susciterà una vivace questione politica.

— Alla seduta di jeri della Commissione per la riforma elettorale intervenne l'onorevole Depretis. L'onorevole Depretis aderì in massima alle modificazioni proposte dalla Commissione, facendo delle riserve intorno alle modificazioni di alcune circoscrizioni e sulle penalità. La Commissione ha finito di approvare la Relazione dell'onorevole Zanardelli, dopo poche osservazioni fatte dell'onorevole Minghetti che si è riservato di mandarle al relatore, perchè le aggiunga alla relazione.

— La Commissione senatoriale per l'abolizione del corso forzoso udì gli onorevoli Magliani e Miceli. L'onorevole Rossi sostenne vigorosamente l'articolo settimo. Le spiegazioni date dai ministri furono trovate su tutti i punti soddisfacenti. L'Ufficio centrale approvò l'articolo e nominò relatore per il progetto sul corso forzoso l'onorevole Lampertico, per la cassa pensioni l'onorevole Finali. Le Relazioni verranno presentate il giorno 28 corrente. La discussione delle due leggi comincierà il giorno 4 aprile.

— Il Consiglio dei ministri si è radunato jeri alle cinque per deliberare definitivamente sulle nomine dei senatori.

— È stato presentato al banco della presidenza il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconoscendo che lo Stato deve provvedere direttamente col danaro pubblico alla costruzione delle opere edilizie che abbisognino alla città di Roma, quale sede del Governo ed affermando la necessità di ordinare lo stato sulla base dei principii di decentramento, passa alla discussione degli articoli. »

Firmati: Merzario, Arisi, Toscanelli, Berti Ferdinando, Folcieri, Favale, Sanguinetti Adolfo, Billia, Maffei Nicolò, Ruggeri e Faldella.

TELEGRAMMI

Londra, 12. Ebbe luogo un *meeting* a Birmingham in favore del ristabilimento della pace nel Transwal.

Il corrispondente del *Daily News* ebbe un colloquio con Joubert.

Questi crede un'accomodamento possibile cedendo ai Boeri i territorii al di là del fiume Wall e all'Inghilterra la parte del Transwal situata al sud del fiume.

Dublino, 12. Venne pubblicato una lettera dell'arcivescovo contro la *Landleague* delle donne. Avvennero nuovi arresti ieri in Irlanda.

Foligno, 12. Nella giornata di ieri e durante la notte scorsa s'intesero qui quindici scosse di terremoto, alcune delle quali molto intense, che furono avvertite anche a Perugia.

Gran parte della popolazione di Foligno spaventata passò la notte sulle vie.

Non si hanno notizie di disgrazie.

Roma, 12. Il duca d'Aosta è giunto a Roma.

Aquila, 12. Iersera e la scorsa notte furono sentite a Cittaducale tre brevi scosse di terremoto senza infortuni.

Carlsruhe, 12. Furono celebrati i sponsali del Principe ereditario di Svezia colla principessa Vittoria di Baden.

La città è imbandierata.

Lisbona, 12. (*Camera*). Furono presentati i progetti per facilitare la colonizzazione dell'Africa portoghese.

Questi progetti aprono i porti. — Fiume delle colonie portoghesi a tutti i paesi, riconoscenti la sovranità del Portogallo, permettono lo stabilimento di colonie estere colla libertà di culto, garantiscono la libera navigazione sullo Zambese, riservando il cabotaggio alla bandiera Portoghese.

Durham, 12. Grande agitazione fra le popolazioni dell'Orange; attendono un pretesto per congiungersi ai Boeri del Transwaal temendo che i rinforzi inglesi indichino l'intenzione dell'Inghilterra di annettersi l'Orange.

Parigi, 12. Settanta medici dell'Ospedale diressero al direttore dell'Assistenza pubblica una proposta contro la decisione del Consiglio di sorveglianza che surrogò le monache con laiche.

Camera. — Dreolle chiede di interpellare sul nuovo prestito.

Dietro domanda di Magnin l'interpellanza è fissata pel 19 corrente.

Lisbona, 12. Domani avrà luogo un *meeting* contro il Governo.

Costantinopoli, 12. La seduta turco-greca è aggiornata a lunedì.

Gli ultimi due vescovi antihassunisti e parecchi preti si sottomisero ieri al Vaticano.

ULTIMI

Pietroburgo, 13. Stamane mentre l'Imperatore andava per la città in carozza furono lanciate due bombe che fracassarono la carrozza e ferirono gravemente l'imperatore alle gambe. In seguito alle ferite l'imperatore è morto alle ore 3 1|2 pomeridiane.

Sofia, 13. In seguito ai poteri dati dalla Camera al Governo circa le costruzioni delle ferrovie il Governo decise di costruire anzitutto la linea Sistova Tirnovaleniragra. La Bulgaria spedì un delegato per trattare colla Rumania pella costruzione del ponte sul Danubio.

Bukarest, 13. È falso che i corrispondenti di alcuni giornali abbiano avuto conversazioni col presidente del Consiglio sulla questione dell'elevazione della Rumania a Regno e sopra qualsiasi altra questione politica.

Livorno, 13. Ebbe luogo una dimostrazione per protestare contro le corrispondenze di alcuni giornali che screditano la città. Nessun incidente.

Roma, 13. Il *Diritto* smentisce la notizia che Bertolè Viale abbia accettato il Ministero della guerra.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Pietroburgo, 14. I Giornali del 13 pubblicarono il seguente comunicato ufficiale:

Oggi verso le 2 ore pom. un orribile attentato fu commesso contro l'augusta persona dell'Imperatore. Al suo ritorno della parata militare, due bombe furon gettate prima nella carrozza, e l'Imperatore essendo disceso intanto, una seconda dinnanzi ai suoi piedi. L'effetto fu terribile. Fu trasportato al palazzo fuori dei sensi colle due gambe schiacciate. L'Imperatore spirò verso le 3 ore e mezza, senza avere ripreso i sensi.

Pietroburgo 14. Le bombe uccisero pure un ufficiale e due cosacchi e ferirono altra persona.

Pietroburgo, 14. Lo Czar rientrava al Palazzo seguito dalla scorta, dall'ajutante al prefetto di polizia. Il Granduca Michele veniva dietro, allorchè sul Canale Caterina lungo il parco e il Canale Michele una bomba colpì due circassi. Lo Czar discese per esaminare il loro stato; nello scendere un'altra bomba scoppiò e ruppegli le due gambe. L'esplosione ruppe i vetri fino della chiesa e delle scuderie imperiali al di là del Canale. Il Granduca Michele e l'ajutante prefetto di polizia precipitaronsi, e trasportarono l'Imperatore in slitta. Colui che lanciò il primo la bomba, fu arrestato. Quello che lanciò la seconda, scomparve. L'Imperatore svenne sullo scalone del Palazzo in seguito ad emorragia e non riprese più i sensi.

La popolazione precipitossi verso il Palazzo. Allorchè il Granduca ereditario uscì dal Palazzo, fu salutato da immense acclamazioni. In tutte le Chiese si fanno preghiere. Le truppe prestarono giuramento al nuovo Imperatore nelle caserme. Oggi nel Palazzo imperiale avrà luogo la solenne prestazione del giuramento delle Autorità; quindi si faranno le cerimonie funebri.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bue	K. 760	K. 360	L. 62 0/0	L. 136 0/0
Vacca	» 500	» 227	» 54 0/0	» 124 0/0
Vitello	» 64	» 37	—	» 80 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo morto fuori il solo sangue	Prezzo morto sventrato
Suino	K. 180	K. 160	L. 113 0/0	L. 114 1/2	L. 132 1/2

Animali macellati

Bovi N. 28 — Vacche N. 9 — Vitelli N. 148 — Pecore e Castrati N. 10 — Suini N. 36.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 12 marzo.

Nap. d'oro	20.40.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	25.52 1/2	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.67.—	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	887.50
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	91.47
Az. Naz. Banca	—.—		

Vienna, 12 marzo.

Mobigliare	293.10	Cambio Parigi	46.40
Lombarde	105.50	id. Londra	117.25
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	76.05
Austriache	—.—	Metal al 5 0/0	—.—
Banca nazionale	814.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.28		

Parigi, 12 marzo.

Rendita 3 0/0	85.40	Obbligazioni	365.—
id. 5 0/0	121.45	Londra	25.32.—
Rend. ital.	89.60	Italia	1.3/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.15/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.37
» Romane	—.—		

Londra, 11 marzo.

Inglese	99.7/8	Spagnuolo	21.1/4
Italiano	88.1/2	Turco	13.—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 12 marzo (chiusura).

Londra 117.35 — Arg. —.— — Nap. 9.28

Milano, 12 marzo.

Rend. italiana 90.80 — Napoleoni d'oro 20.30

Venezia, 12 marzo.

Rendita pronta 91.25 per fine corr. 91 40
Londra 3 mesi 25.58 — Francese a vista 101.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.36	a 20.38
Bancanote austriache	» 218.50	» 219.—
Fior. austr. d'arg.	» 2.18	» 2.19

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

(Comunicato) (*)

Sappia il sig. Battista Cozzi segretario di Povoletto, che io non rifuggo mai da oneste e civili polemiche, ma che alla sua lettera-libello 15 febbraio p. p. (Tipografia Zavagna) non rispondo perchè un'uomo che si rispetta non può prenderla in mano se non in quattro pezzi.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

LOTTO PUBLICO

Estrazione del 12 marzo 1881.

Venezia	62	77	13	32	66
Bari	61	9	27	51	42
Firenze	35	19	46	65	64
Milano	67	13	81	9	2
Napoli	65	20	60	27	75
Palermo	24	86	71	26	10
Roma	2	7	49	87	89
Torino	3	81	84	69	65

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.